

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale —	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domestico	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—
ESTERO « spese di posta di più.			
INSERZIONI TANTO UFFICIALI E PRIVATE a centes. 25 la linea,			
o spazio di linea di 42 lettere di tertino.			
ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.			

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi

Per gli Associati al Giornale L. 3
Per non Associati

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso; Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 1

Padova, 8 giugno.

Non possiamo seguire con tutti i dettagli, che pur sarebbero interessanti, lo sviluppo della lotta elettorale, dove pendono i ballottaggi nei collegi della Francia, in causa del prolungato incaglio dei corrieri postali. Tutto quello che ne sappiamo si riduce ad un dispaccio telegrafico di ieri sera, il quale per altro non manca di una grande importanza siccome quello che accenna ad un correttivo delle brusche elezioni del primo scrutinio. Gli oppositori moderati come Garnier Pagès, Thiers, Favre, Ferry sarebbero sul punto di assicurarsi un trionfo, e due degli irconciliabili, che già cantavano l'osanna resterebbero soccombenti di fronte ai loro competitori. Del resto sarà più cauto l'attendere ulteriori dettagli, che non possono tardare appena siasi ultimato lo spoglio di tutte le sezioni.

La Costituzione monarchica spagnuola è votata, e pare che i governanti abbiano l'idea di celebrarne la firma per parte dei deputati colla massima solennità. Sembra tuttavia che i rappresentanti repubblicani stiano concertandosi per rifiutare l'apposizione del proprio nome al patto fondamentale: se ciò avvenisse dovremo aspettarci di veder anche gli isabellisti e i carlisti a fare altrettanto; e allora ognuno può facilmente comprendere quali sarebbero le conseguenze di questo rifiuto.

Frattanto il telegrafo ci annunzia la continua partenza di spedizioni di filibustieri per Cuba, e il riconoscimento fatto dal governo peruviano del carattere di belligeranti negli insorti Cubani. La marcia s'ingrossa nelle colonie spagnuole, e col vento che spira dall'America, malgrado le ripetute dichiarazioni di neutralità, si può con sicurezza presagire qual sarà la sorte di Cuba.

Le discussioni sulle nuove imposte al Parlamento federale germanico lasciano il tempo che avevano trovato. I progetti furono respinti, e il sig. Bismark dovrà necessariamente aspettare una occasione più propizia per riproporli, a meno che non preferisca di appigliarsi a quel sistema più sbrigativo, che, prima del 1866, faceva della Camera prussiana un giocatolo; ma pose nello stesso tempo il gabinetto di Berlino nella condizione di fare ciò che ha fatto. Nè crediamo che la Germania avrebbe molto a dolersene.

L'appello imperativo della Corte papale ai protestanti germanici per l'occasione del prossimo Concilio Ecumenico si ebbe quel riscontro, che tutti doveano aspettarsi, nella grande Assemblea di Worms. È proprio il caso dei pifferi di montagna che voleano suonare e furono suonati. Anche le comunità protestanti della Boemia fecero unanime adesione a quell'assemblea, ed invia-

rono ad assistervi colle più ampie facoltà e loro deputati.

Non vogliamo fin d'ora prevedere gli effetti di questo Concilio che deve felicitare i popoli, ma è certo che le risposte della Chiesa greca e dei Protestanti di Germania alle bolle papali non servono ad incoraggiare le speranze della Corte di Roma.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 6 giugno.

L'Opinione qualifica pettegolezzi le questioni che sono sorte in questi ultimi giorni nella Camera dei deputati, e si lagna perché il Ministero non le abbia fornite per occuparla seriamente il pascolo di gravi argomenti di politica interna ed estera. In verità una volta che si sono formulate accuse sopra un fatto speciale, quale è quello della regia counteressata, e per una forma speciale di mancanza ai doveri di deputato, qual'è quella che taluno dei membri della Camera abbia guadagnato indebitamente determinate somme, quando anzi si sono prodotti, come fece ieri l'onor. Lobbia, documenti per porgere il filo d'una menzogna, l'occuparsi seriamente di questi fatti non è più leggerezza e sarebbe anzi una imperdonabile noncuranza il passarvi sopra senza esame. Tanto è vero che la presa in considerazione della inchiesta fu votata ad unanimità.

Quanto alla rivelazione del dep. Lobbia molti credettero che fosse fatta d'accordo, anzi per istigazione del deputato Crispi. Io credo che questi sia stato ben lieto di vedere sviata da lui l'attenzione e di trovare un alleato, ma credo altresì di poter assicurare che tra i deputati Lobbia e Crispi non vi fu nessuna intelligenza, e che non vi sono neppure tra di loro vincoli di simpatia.

Certo è che in seguito al voto di ieri sarà sospesa la deliberazione che il Governo stava già per prendere di prorogare la Camera per dar tempo al Ministero di ricostituirsi e studiare un nuovo piano finanziario, e per lasciare nello stesso tempo che si calmino le agitazioni onde la Camera rimase turbata e sconvolta in questi ultimi giorni. Credo che il decreto sia già pronto e forse anche firmato, in vista della partenza del Re, che ha luogo oggi stesso; ma che ne sarà sospesa la pubblicazione finché sia preso un partito circa l'inchiesta. È naturale che questa non si possa fare nei singoli suoi periodi ed atti davanti alla Camera e al pubblico; perocché per quanto tutti desiderino la pubblicità, tali ne sarebbero gli inconvenienti da obbligare a un procedimento in piccolo Comitato, del quale però tutte le operazioni dovranno essere pubblicate.

La rivista di questa mattina al Prato delle Cascine è stata assai brillante. La Guardia Nazionale vi era molto numerosa. Il Re e i Principi furono accolti con vivissimi applausi.

Questa sera al corso alle Cascine, dove alle otto ore già si era quasi completata l'illuminazione e si preparavano i fuochi di artificio, è accorsa una folla immensa

ed un numero veramente straordinario di carrozze. Il principe Umberto v'interveniva coi suoi aiutanti di campo, sebbene egli parta alle 10 per raggiungere il Re, che lo ha preceduto alle 3 1/2 con apposito convoglio. P.

Firenze, 7 giugno.

Corrono le mille voci sull'argomento della rivelazione del deputato Lobbia e dell'inchiesta. Ieri sera si pretendeva di indicare nomi, si andavano cercando sempre nuove vittime da immolare all'inchiesta; e tutto ciò sottovoce, tra amici, in segreto, e con quella diffidenza che pur troppo hanno ispirato il processo di Milano e le discussioni della Camera di questi ultimi giorni. Oramai nessuno si fida più nemmeno a dire i propri apprezzamenti, le proprie opinioni.

Alla Camera fu approvato il progetto di legge che accorda 300 mila lire per le esperienze del sistema Agudio. È un voto che fa onore alla rappresentanza nazionale, e che rende finalmente giustizia a un distinto e benemerito ingegnere, che finora andò invano cercando aiuto e protezione per attuare la sua scoperta.

Un incidente che in qualunque altra circostanza sarebbe passato inosservato motivo di poi una interpellanza piuttosto acerba del deputato Corte al ministro della guerra. Questi aveva fatto chiamare a sé il deputato Lobbia, come maggiore dell'esercito, per fargli qualche osservazione sulla condotta da lui tenuta nell'elezione di Legnago, dove osteggiò la candidatura del ministro Minghetti. È il deputato Lobbia confermò di aver ricevute due osservazioni, mentre il ministro dichiarava di non avergli mosso rimprovero e averlo chiamato soltanto per schiarimenti. La Camera, sentendo la poca convenienza di un'interpellanza sopra un argomento di questo genere, non ammise la proposta Ferrari e Corte che si dovesse farne oggetto di discussione per un altro giorno.

La proposta dell'inchiesta è stata in massima adottata dal Comitato privato colla riserva che una Giunta ch'esso ha nominata, esamini i pieghi presentati dall'onorevole Lobbia, raccogga le osservazioni di lui e del deputato Crispi, e poi riferisca alla Camera se creda essere il caso di votare l'inchiesta. È la deliberazione migliore che si potesse prendere nello stato attuale delle cose.

La elezione dell'onorevole Ceneri in luogo del ministro Minghetti a deputato di Bologna ha una gravità che non si può dissimulare, si per la qualità dell'elettore si per quella del candidato respinto. Non è a dire per questo, come pretendono alcuni, che l'onor. Minghetti non abbia a contentarsi della elezione di Legnago, e debba dimettersi. Staremo freschi se una vicenda elettorale dovesse produrre ad ogni momento crisi ministeriale quando la fiducia degli elettori d'un collegio nuovo è venuta a surrogare quella d'un collegio antico. Chi conosce il malcontento che suscitò il decreto del già ministro Broglio nell'affare dei professori in Bologna si spiega facilmente quest'atto di reazione della maggioranza degli elettori bolognesi accorsi a votare, e la

indifferenza di oltre metà di essi che si sono astenuti.

È inesatto che il Re abbia ricevuto con piacere la medaglia d'oro presentatagli dalla Commissione per le onorificenze ai benemeriti della salute pubblica. Egli anzi insistette per averla soltanto di bronzo, dicendo che non avea fatto che il suo dovere quando andò a visitare i colerosi a Napoli, e che se si credeva che il portare una medaglia desse maggior soddisfazione ai decorati, lo avrebbe fatto, ma gli bastava la medaglia dell'ultima classe. P.

Leggesi nella Gazzetta d'Italia:

Il Comitato privato avrebbe decisa la nomina di una Commissione incaricata di esaminare i pieghi e di udire i signori Lobbia e Crispi, riferendo poi alla Camera in seduta pubblica se sarà il caso di attuare la proposta d'inchiesta già presa in considerazione.

Prevediamo che il chiasso che si farà per i pieghi storerà l'attenzione del pubblico dagli attori della prima parte del dramma.

Leggesi nella Gazzetta dell'Emilia:

L'Indipendente nel suo Carme al trionfo del Ceneri lasciava ieri sfuggirsi alcune frasi che meritano un po' di chiosa. Parlando degli avversari del suo candidato dice, che essi strenuamente combatterono con tutti i mezzi, e nondimeno soccomberono! Potrebbe dire l'Indipendente quali furono i mezzi che i suoi avversari misero in opera oltre quelli di una franca, leale e aperta battaglia? E quante furono le lettere Luzzatti tenute in scacco? E quanti i cursori stendati dal comune mandati in giro per tutte le case? Nulla di tutto ed era a disposizione degli avversari del Ceneri; può dire altrettanto il sig. B amico del Luzzatti, e assessore del Comune?

L'Indipendente dice ancora, in uno slancio di entusiasmo; che « gli elettori del 10 collegio risposero ampiamente all'aspettativa generale di Bologna e dell'Italia! » Ah eh! Aspetti un poco i giornali onesti di tutta Italia e sentirà cosa diranno. No: non li abbiano ancora veduti, ma scommettiamo che tutti, eccettuata la Riforma, l'Unità Italiana, l'Unità Cattolica, lo Zenzero, l'Asino e i Gazzettini congeneri, diranno cora della elezione di domenica. I preti e i repubblicani batteranno le mani, e se ne compacerà l'Indipendente, ma non saranno già i bolognesi, e nemmeno quelli che in buona fede votarono per Ceneri, che se ne sentiranno grandemente soddisfatti.

Dice da ultimo l'Indipendente che la elezione di domenica, sarà stata un potente insegnamento per la Destra e per il ministero attuale! Ed è vero; questa è l'unica verità contenuta nel suo carme. La elezione di domenica farà vedere, come una cospicua città, altre volte ammirata per senno politico, per illuminato patriottismo e per nobili sentimenti, possa essere momentaneamente travagliata da invidiose passioni partigiane sino al punto di disdire il suo passato e mettersi alla coda di quelle medesime città che in altri tempi prendevano da essa guida ed esempio!

La lezione dovrebbe essere profittevole, e speriamo che lo sarà, perché in fin dei conti le spese di certe baldorie politiche lo pagherebbe pur troppo il paese.

Tanto per consolare, della sconfitta ci rallegheremo che d'ora in avanti la ricchezza mobile, il macinato e la macellazione dei maiali, non saranno più tassate, mercè la presenza dell'avv. Ceneri al Parlamento!

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Fra le decorazioni accordate dal re in occasione della festa dello Statuto notiamo che fu dato il gran cordone dell'ordine della Corona d'Italia al ministro della guerra Bertolè Viale, al ministro della marina Rboty ed al ministro dei lavori pubblici Mordini. Ebbero il grado di grand'ufficiale dello stesso ordine i maggiori generali Achille Angelini e Pier Eleonoro Nagri ed il colonnello dei bersaglieri Angelo Maria Galletti.

— Il ministro della guerra ha soppresso il comando locale di artiglieria di Scilla.

(Gazz. d'Italia)

TORINO. — Siamo assicurati, scrive la Gazz. Piemontese del 6, che il ministero di finanza sta già provvedendo pel pagamento da farsi ai portatori delle obbligazioni Canale Cavour del semestre interessi a scadere col 1. luglio prossimo, e che perciò qualunque ritardo della discussione della legge d'approvazione del concordato non potrà nuocere ai possessori di tali titoli.

GENOVA, 6. — Questa mattina durante la rivista della truppa, nel fare il *piéd arm* un soldato batté del calcio dell'arma sul piede di chi stavagli dietro. Questi allora per un moto di subita ira, abbassò il fucile e gli vibrò un colpo di baionetta nel fianco.

Per quanto la punta abbia incontrato il cinturone, nullameno produsse una ferita di qualche gravità.

Il ferito venne immediatamente disarmato e tradotto agli arresti.

NAPOLI. Tempo fa, scrive il G. di Napoli del 5, due reali carabinieri conducevano una donna condannata al carcere, dalla Vicaria a S. Maria d'Agone. La strada Tribunale era ingombra di carri, e in un punto talmente, che i tre conduttori e condotta dovettero sfilare per uno. La femmina approfittò di questo momento, svoltò per un vico e scampò. I due carabinieri ebbero un bel cercare.

Tornati alla caserma e narrato l'accaduto, furon posti al carcere duro dove rimasero finché il Consiglio di disciplina non ebbe pronunziato su loro. I due sfortunati carabinieri, rei non d'altro che di poca diligenza, sono stati condannati a passare alle compagnie di disciplina e corpi franchi. Questa pena, la più severa per un soldato d'onore, prova la serietà con cui quell'arma, detta a ragione la *benemerita*, attende al suo mandato.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Giovedì prossimo 10 giugno S. M. l'imperatore partirà da Parigi per Fontainebleau.

— Secondo qualche giornale le feste del centenario di Napoleone I. sarebbero aggiornate fino alla seconda quindicina di giugno. Si vorrebbe in tal modo far coincidere il v. aggio della famiglia imperiale in Corsica colle feste dell'inaugurazione del Canale di Suez.

L'imperatore ritornerebbe a Parigi mentre l'imperatrice partirebbe per l'Egitto.

SPAGNA. — La minoranza repubblicana si è divisa. Una piccola fazione ha deciso di non opporsi alle basi d'una Costituzione monarchica.

La reggenza sarà conferita probabilmente al maresciallo Serrano.

AUSTRIA. — L'asserzione della Gazz. di Colonia che l'Austria si sarebbe intromessa per preparare una unione doganale fra la Francia e il Belgio è priva di fondamento.

— S. A. R. il V. ceid d'Egitto fu ricevuto sabato in udienza di congedo dalle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice.

SERBIA. — Un decreto della Reggenza convoca la grande Scupina nazionale pel 22 giugno onde risolvere la questione della riforma costituzionale.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 5 giugno.

Presidenza del Vice-presidente Broglio.

La seduta è aperta alle ore 2. 25

Lobbia dichiara che possiede dei documenti relativi all'affare della Regia a carico di un deputato, raccolti da un pubblico notaio (*mostra un largo plico con diversi sigilli rossi*).

Si nominò la Commissione, continua l'oratore, ed aprì il plico, e vedrete quali dichiarazioni contenga. (*Sensazione su vari banchi*).

Pres. crede che questa dichiarazione non si ferisca al processo verbale, e che non si debba aprire una discussione.

La proposta sarà inviata al Comitato.

Voci a sinistra. Oh! oh! Consulti la Camera!

Lovito. Quando un deputato viene a dire, qui io ho i documenti con cui constatare la reità di un nostro collega nell'affare della Regia, la Camera non può permettere che si passi oltre. Perciò prego la Camera ad occuparsene immediatamente (Benè! Bravo! a sinistra)

Sanguinetti osserva che la questione è mutata, e perciò si associa alla proposta fatta nella seduta di ieri dall'onorevole Guerzoni. (Rumor)

Menabrea trova che queste discussioni si sono soverchiamente prolungate con grave scapito del decoro del Parlamento. Fino ad ora il ministero si è astenuto di prendere parte a questa discussione, ma oggi il suo silenzio sarebbe un errore.

Da una parte si chiede l'inchiesta sopra le voci corse, dall'altra la maggioranza vuole che declinino chiaramente i fatti che qualche deputato dice di sapere.

L'on. Mordini citò l'Inghilterra; ma o signori, in Inghilterra si procede pubblicamente in queste faccende, e non si basano inchieste sopra voci vaghe. (Rumori a sinistra) E' dunque necessario che si denuncino chiaramente i fatti (nuovi rumori) e non che si proceda con sistemi che ricordano la inquisizione; noi non possiamo tollerare un sistema che ricorda la legge dei sospetti. (Rumori a sinistra)

Le dichiarazioni dell'on. Lobbia siano mandate al Comitato, e si stabilisca un giorno in cui si possa discuterle, ed in cui i deputati possano intervenire alle sedute. Noi vogliamo la luce; procedete dunque chiaramente e non per sorpresa (Voci di protesta a sinistra)

La Porta fa osservare alla Camera che la proposta dell'onorevole Bonghi non esiste più, di fronte alle dichiarazioni fatte oggi dall'onorevole Lobbia.

Guerzoni loda il coraggio civile dell'onorevole Lobbia, dimostra la gravità delle dichiarazioni da questi fatte, e propone che la Camera si converta immediatamente in Comitato privato e decida subito la questione.

Miceli concorda che non si debba esitare un momento a discutere, poiché la questione è grave. Chiede conto al Ministero con qual diritto egli si è occupato di una questione puramente interna della Camera.

Menabrea, presidente del Consiglio protesta contro le parole del deputato Miceli, e solleva fortissimi rumori dai banchi della sinistra.

Lobbia raccomanda la calma alla Camera. Dice che tra il deputato Crispi e lui oratore non vi è alcun legame.

Invita la Camera a non perdere un istante, poiché potrebbe assumere una grave responsabilità.

Bonghi vuole che l'onorevole Lobbia, nel depositare le carte sigillate sul banco della Presidenza, dicesse i nomi dei deputati a carico dei quali starebbero quelle dichiarazioni.

Voci a sinistra, No! no!

Bonghi. Se si accusa un uomo, la prima cosa è che se ne pronunzi il nome. Che cosa è la proposta Lobbia? E' un complesso di documenti chiusi, suggellati; abbiamo detto: vogliamo la luce, e queste sono tenebre fitte.

Conclude dichiarando di aderire alla proposta dell'on. Guerzoni. (Rumori a sinistra)

Lobbia dichiara che egli presenterà i documenti e li consignerà solamente alla Commissione d'inchiesta, poiché si rammenta il furto avvenuto nella biblioteca della Camera di documenti relativi alle ferrovie meridionali.

Digny, ministro delle finanze, non sa comprendere come l'on. Lobbia, il quale dice di saper dei fatti, non dica quali siano questi fatti. Crede che in questa questione la Camera debba procedere pacatamente, e non debba risolverla la questione di sorpresa. (Rumori a sinistra)

Occorre dar tempo a tutti i deputati d'intervenire. Fu io che dissi le parole rivelate dall'on. Brezina al processo di Milano. Io dissi che dinanzi a voi sparse dal Gazzettino, dallo Zenzero e simili non si risponde con inchieste, ma dinanzi ai tribunali.

In quanto all'on. Lobbia, io trovo che egli dovrebbe prima di tutto dire alla Camera: i fatti sono questi. (Rumori a sinistra)

Se l'on. Lobbia sa che un deputato è colpevole, perchè non lo denuncia? (Proteste a sinistra)

D'altra parte io non capisco che allorchè un deputato dice che sa i fatti, e che ne ha le prove, la Camera debba rifiutarsi di esa-

minare gli uni e le altre. Una risoluzione come questa deve essere presa con ponderazione, ed io non posso capire che si voglia agire e fare deliberare per sorpresa. (Denegazioni a sinistra). Io quindi credo che la Camera deve fare in modo che al giudizio possano intervenire il maggior numero possibile dei suoi membri. Questo è il vostro dovere. Bisogna che a questo giudizio tutta la nazione possa prendere parte perchè esso sia più serio e più solenne. (Risa ironiche a sinistra).

Io domando che la Camera stia al suo regolamento, e che essa proceda con calma e con maturità. (Rumor)

Seismit Doda fa alcune osservazioni ma è interrotto dal presidente.

Sanguinetti chiede che la Camera prenda in considerazione la proposta dell'on. Lobbia. Non è d'avviso che la Camera debba costituirsi immediatamente in Comitato privato, perchè molti deputati sono assenti, e la proposta Lobbia non è all'ordine del giorno.

Mordini, (ministro dei lavori pubblici). Chiedo ai nostri oppositori che non vogliono la Commissione d'inchiesta: noi siamo pronti a seguirvi, ma come ci concludete voi? Quando mai si è sentita la teoria dell'onore. Lobbia di sfiliare a duello tutta la Camera e di volerla seco trascinare e condurla ove più gli piace? (Benè! Bravo! a destra)

No, o signori, la Camera risponderà all'onore. Lobbia: voi palesate i fatti, pronunziate i nomi. (Rumori a sinistra)

Corte. Il paese non vuole che noi facciamo affari ed ha il diritto di avere la prova che noi non ne facciamo. Si cercano degli arzigogoli per evitare l'inchiesta.

Minghetti (ministro) protesta contro queste ultime parole a nome di tutto il gabinetto e di tutto il partito che lo sostiene. Qui non vi sono né arzigogoli né sotterfugi. Qui si dice: Raccontate quello che sapete, e la Camera delibererà.

Allorchè un uomo possiede un segreto o lo tace completamente, oppure, lo rivela a metà e bisogna che compia la sua rivelazione. (Benissimo)

Qui tutti vogliono l'inchiesta, tutti la luce, ma essa non si avrebbe qualora non si osservassero quelle forme delle quali la pubblicità è la principale garanzia.

Questo è il concetto del governo, il quale respinge qualunque altra interpretazione della sua condotta.

E' chiesta ed approvata la chiusura.

Presidente annunzia che molte delle diverse proposte presentate furono ritirate, rimangono tre sole, una degli onori Guerrieri-Gonzaga e Bonghi, una degli onori La Porta ed Onva ed una dell'on. Sanguinetti.

La prima è concepita così:

«La Camera, udite le dichiarazioni dell'onorevole Lobbia, le prende in considerazione e rimette al Comitato di lunedì la decisione della formola dell'inchiesta.»

Dietro osservazioni degli onori Nicotera ed altri, l'on. Bonghi dichiara di ritirare la sua proposta e di associarsi a quella dell'on. Sanguinetti:

Essa è così concepita.

«La Camera, udite le dichiarazioni Lobbia, prende in considerazione la proposta d'inchiesta e la rimanda al Comitato di lunedì.»

Messa ai voti la proposta dell'on. Sanguinetti resta approvata all'unanimità.

La seduta è sciolta alle ore 5. p.

Seduta del 7 Giugno

Presidenza Marini.

La seduta è aperta alle ore 2. 20.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge concernente il concorso dello stato nella spesa per esperimento del trovato dell'ingegnere Agudio.

Ricciardi propone il rinvio del progetto alla Commissione.

Mordini (ministro) dimostra i vantaggi che deriverebbero al commercio approvando il progetto.

In seguito ad alcune osservazioni fatte in difesa del progetto dagli on. Pescetto e Meschedaglia (relatore), la Camera delibera di passare alla discussione degli articoli.

Gli articoli di cui si compone il progetto sono successivamente approvati.

E' approvato pure senza discussione il progetto di legge relativo all'estensione alle provincie venete e mantovana della legge sulle pensioni ai postiglioni delle stazioni postali sopresse.

Pres. annunzia che gli onorevoli Corte e Ferrari desiderano di rivolgere un'interrogazione al ministro della guerra sopra i motivi

per cui è stato chiamato questa mattina al Ministero il deputato Lobbia, maggiore di stato maggiore. (Rumori a destra ed al centro)

Bertolè Viale è sorpreso di una tale domanda. Egli ha fatto chiamare presso di sé il maggiore Lobbia e non il deputato Lobbia. Non crede debito suo di riferire alla Camera un colloquio avuto con un subordinato in oggetto puramente amministrativo. Fu un colloquio fra il ministro della guerra ed un ufficiale dell'esercito.

Corte dice che il ministro della guerra rimproverò il maggiore Lobbia per avere nelle elezioni di Legnago raccomandato un candidato oppositore al Minghetti. Questo è un fatto nuovo ed inaudito.

Il maggiore Lobbia, è vero, è maggiore, ma è anche deputato, e come tale dev'essere lasciato libero ed indipendente nell'esercizio del suo diritto.

Conclude proponendo un voto di severo biasimo contro il ministro della guerra Bertolè Viale. (Benissimo! Bravo! a sinistra)

Lobbia (per un fatto personale) dice che credendo si trattasse di cose di servizio, si recò dal ministro, ma con sua sorpresa, in luogo di parlare di affari attinenti al medesimo, prese a fargli severe osservazioni in materia di elezioni.

Bertolè Viale (ministro) dichiara che dalle relazioni ricevute da Legnago risulta che il sig. Lobbia si presentò ad elettori del Collegio di Legnago non solo come deputato, ma anche come maggiore di Stato maggiore.

Quando l'onore. Lobbia venne oggi da me, io gli dissi che nella sua posizione non avrei fatto quello che ha fatto lui. Nulla più di ciò gli ho detto. Ed anche per questo ho ragione di maravigliarmi della interpellanza che si è proposta.

Se si fosse trattato di rimproveri, dichiaro che mi sarei servito della trafilata dei comandanti di corpo.

Ripeto poi che è assolutamente strano e fuori d'ogni consuetudine parlamentare che si pretendesse dal ministro la relazione di un colloquio privato e puramente amministrativo.

La Camera giudichi essa. (Approvazione)

Corte ritira la sua proposta riservandosi di presentarla a migliore occasione.

Si procede in seguito alla votazione per scrutinio segreto dei progetti di legge:

1. Compera d'una casa a Firenze: 206. Favorevoli 118. Contrari 88.

2. Concorso dello Stato per la spesa occorrente per l'esperimento sistema del Agudio: 205. Favorevoli 124. Contrari 81.

3. Pensioni ai postiglioni delle stazioni sopresse nel Veneto e Mantovano: 204. Favorevoli 160. Contrari 44.

La Camera approva.

La seduta è sciolta alle ore 5 p.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE.

Esposizione agricola-industriale. S'interessano i nostri coltattelli del giornalismo a voler riprodurre l'annuncio che qui pubblichiamo invitati dalla Commissione esecutiva per l'Esposizione agricola industriale e di belle arti che avrà luogo in Padova nel venturo ottobre.

Col 30 del corrente mese di giugno spira l'epoca per la insinuazione delle relative domande di ammissione. Chi ancora non è provveduto delle domande suddette e volesse partecipare alla Esposizione non ha che a rivolgersi tosto o personalmente o mediante lettera all'ufficio della commissione che ha sede in Borgo Schiavin presso la Società d'Incoraggiamento.

Contemporaneamente alla Esposizione annunziata, avrà luogo quella dei semi serici stabilita dal R. Ministero.

Notizie pervenuteci da vari paesi della Provincia ci annunziano che la Festa Nazionale fu celebrata con pubbliche esultanze ed ordine perfetto.

Società Ippica in Padova. Nell'intendimento di giovare agli allevatori ed ai compratori di cavalli, la Presidenza della Società reputò dover suo di tutelare, nella sfera di azione assegnata dallo Statuto Sociale, i molteplici interessi ippici rappresentati nella rinomata Fiera del Santo. La Presidenza chiese all'u. p. ed ottenne dalla Giunta Municipale la Direzione della Fiera dei cavalli. Dal giorno 5 a tutto il 20 giugno la Segreteria della Società sarà trasferita in Piazza Vittorio Emanuele II. (Patio della Valle) nei locali della Loggia Anulea. — Si aprirà al pubblico presso di quella un

Ufficio di indicazioni nel quale i venditori potranno iscriverne i loro cavalli, ed i compratori conoscerne se, fra quelli colà registrati, ve ne sieno che soddisfino alle condizioni da essi ricercate.

Quando questo Ufficio venisse incaricato di fare acquisti, si varrà dell'opera di pubblico mediatore. — La Società declina ogni responsabilità per tale oggetto.

La Presidenza constata inoltre fin d'ora un **Giurì di Conciliazione**. Il ricorso all'arbitrato di esso, benchè naturalmente libero e facoltativo, riescirà utile in caso di dissenso fra le parti contraenti, che riportandosi al suo verdetto, avranno la certezza di ottenere un giudizio perfettamente imparziale.

Il Giurì è diviso in tre sezioni. Una di queste si troverà riunita ogni giorno per prestare a qualunque richiesta l'opera sua. — Per meglio compiere le agevolanze procacciate in tal guisa agli allevatori, negozianti e compratori, si troveranno a disposizione del pubblico presso la segreteria, speciali formole stampate tendenti a facilitare ed appianare le contrattazioni di cavalli. Tutte le prestazioni del personale della Società, saranno intieramente gratuite. Di qualunque altra innovazione, che per avventura fosse adottata, saranno informati gli interessati ed il pubblico con appositi avvisi.

Il Presidente effettivo

BOSELLI comm. **FRANCESCO**

maggiore di cavalleria ed ufficiale d'ordinanza onorario di Sua Maestà il Re d'Italia

Il vice presidente

co. **CORINALDI** cav. **AUGUSTO**

La Direzione Ippica

Panizza dott. **Bernardino** prof. di Veterinaria — **Giro G. B.** — **Buoneto** **Eugenio** **Da Zara** fuolo — **Avogadro** co. **Augusto**.

Il Direttore di Segreteria

BRAZZOLO dott. **PROSDOCIMO**

Dalla Segreteria della Società

Padova, 29 maggio 1869.

La Presidenza della stessa Società Ippica ci direbbe la seguente:

Padova, li 3 giugno 1869.

Alla Direzione del *Giornale di Padova*.

La Direzione dell' Esercizio delle Ferrovie dell' Alta Italia in Torino con proprio foglio 27 p. p. Maggio, N. 5002, volendo nel miglior modo secondare le premure di questa Presidenza esternate con Nota 8 maggio, numero 53 ha trovato di accordare che la validità dei biglietti giornalieri di andata e ritorno che vengono emessi per questa città dalle stazioni a ciò autorizzate abbia ad essere prolungata a tre giorni dalla data della loro emissione cominciando dal 12 fino al 25 corrente inclusivi, come da Avviso che verrà pubblicato quanto prima.

PS. Sappiamo che oggi la Società Ippica ha aperto l' *Ufficio delle indicazioni* nei locali della Loggia Amulea in Piazza Vittorio Emanuele.

Ci consta che in questi giorni una commissione della Congregazione di Carità distribuisce a domicilio il legato di austr. lire 4 0 disposto per testamento 31 gennaio 1846 a favore dei poveri del solo *Borgo di S. Croce*.

Il **Sindaco di Albignasego**, barone Treves Giuseppe, e la Giunta per festeggiare lo Statuto elargirono ai poveri circa L. 300. Raccolti si quindi ad amichevole invito colia G. N., furono unanimi evviva al Re, allo Statuto, all'Unità d'Italia, al vero progresso ed alla libertà.

Una domanda ingenua. — Ieri in via Porciglia e precisamente sotto il portico della casa Corinaldi poco mancò che un signore avesse rotte le gambe da un *velocipede*. Se per trascinare veicoli sui marciapiedi si incorre in contravvenzione si domanda perchè una simile misura non venga estesa anche ai conduttori di velocipedi? Forse che il nuovo genere di ruotabile non è egualmente pericoloso ai passanti?

Teatro Garibaldi. — L'esito della beneficenza a favore dell'artista Antonio Cavalli fu brillante come lo avevamo preveduto. Oggi non possiamo analizzare per esteso la bellissima produzione del s. g. *Sarbanani I pifferi di Montagna*; notiamo solo che venne accolta con molto favore dal pubblico. L'esecuzione fu inappuntabile, e gli artisti ottennero applausi e chiamate. Facciamo le nostre congratulazioni coll'autore e col sig. Capocomico.

Teatro S. Lucia. — Ieri sera i Filodrammatici della Società *Iride* diedero uno svariato trattamento di prosa e poesia. Le produzioni non erano del tutto opportunamente scelte; ma tuttavia i signori Diletanti, e specialmente la signora Emilia Breda, vanno lodati per l'impegno messo nella esecuzione.

Furto. — La scorsa notte al negoziante di vino P. A. venne derubata una cavalla ed un ruotabile del complessivo valore di L. 440. Gli autori sono tuttora ignoti.

Contravvenzioni. — Il 5 giugno vennero constatate dall'ufficio Ispettorato municipale e dalle guardie municipali di questa città:

Sulle vetture pubbliche N. 13
Sicurezza pubblica » 2
Polizia stradale » 7
Occupazione di maggior spazio . . . » 1

Totale 23

Ieri per un deplorabile errore di composizione nell'articolo della Cronaca Cittadina intitolato *Festa dello Statuto*, furono ommesse le parole « governative », che andavano unite alle altre « autorità municipali » per indicare da chi era occupata durante la rivista la Loggia in Piazza Vittorio Emanuele.

Pubblicazioni. — Sta per uscire in Venezia con tipi del *Rinnovamento* un nuovo Giornale, intitolato *Fra Paolo Sarpi*. Il Giornale che si pubblica il mercoledì e la domenica di ogni settimana, costa franco a domicilio fuori di Venezia per un anno L. 12, pel semestre L. 6. Auguriamo prospere sorti al nuovo confratello.

ULTIME NOTIZIE

La Commissione sulla legge amministrativa, come noi annunciammo, tenne una riunione, alla quale intervennero i ministri Ferraris, Digi y e Bargoni.

Dopo breve discussione si stabilì un perfetto accordo tra il ministero e la Commissione.

Fra pochi giorni sarà quindi presentato alla Camera il complemento della legge amministrativa, che è la parte relativa allo « stato degli impiegati ».

Le delegazioni vennero per ora sospese. Però le dichiarazioni fatte dal ministro Ferraris lasciano credere, che votata la legge, egli intenda provvedere con apposito progetto anche agli uffici esecutivi. (Diritto)

La Commissione nominata dal presidente del Comitato per riferire sulle forme e sui modi dell'inchiesta parlamentare è composta degli on. Proh, Bert, Mancini, Sanminiati, Sella, Fabrizi, Nicotera e Finzi.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

YORK, 6. — Il *Times* basima il progetto dei repubblicani di fare della questione dell'Alabama la parola d'ordine per le elezioni: dice che la pace è troppo preziosa per essere posta in pericolo a motivo di una lotta elettorale; varrebbe meglio che si accomodasse la vertenza col mezzo di un arbitro. Dicesi che tredici condizioni sono partite dai posti americani per Cuba: perd i giornali d'Avana assicurano che migliaia d'insorti si sotto nettono.

PARIGI, 7. — I Risultati conosciuti finora fanno considerare come certe le elezioni di Garnier Pages, Thiers, Ferry e Jules Favre. In 17 sezioni della settima circoscrizione Jules Favre ebbe 13376 voti, Rochefort 10747: mancano i risultati di sei sezioni. I risultati delle sezioni nella quinta circoscrizione danno a Garnier Pages 5303 a Raspail 2327.

PARIGI, 7. — Risultato definitivo delle elezioni della Senna. Alla 2ª circoscrizione Thiers venne eletto con 15912 voti, Dinek n'ebbe 9962 e d'Alton 5741. Alla quinta circoscrizione Garnier Pagé fu eletto con 19474 voti, mentre Raspail ne ebbe 14671. Alla sesta circoscrizione Ferry fu eletto con 15723 voti, Cochin n'ebbe 13938. Alla settima circoscrizione Favre fu eletto con 18350 voti, Rochefort n'ebbe 14761.

MARSIGLIA, 7. — Venne eletto Grimbetta con 12365 voti. Lesseps n'ebbe 5064. A Nantes fu eletto Gandin.

ROUEN, 7. — Venne eletto Dizeaux con 11936 voti, Poyr n'ebbe 11450. A Lille fu eletto B d'uin con 14439 voti, D hayan n'ebbe 11335. Ad Havre vennero eletti Lacesne ed Estancelin candidati dell'opposizione.

BERLINO, 7. — Il vicerè d'Egitto giunse qui stasera. Fu ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari e dal ministro della Turchia. Non vi fu ricevimento ufficiale per parte della Corte. Il vicerè alloggerà al castello.

PARIGI, 7. — Stasera vennero fatti circa 40 arresti in seguito a dimostrazioni avvenute nel cortile del giornale il *Rappel*.

8. Nella circoscrizione della Lira Charpin, Fugerolle fu eletto con 14,830 voti. Bertholon ne ebbe 14,131.

8. Ieri sera verso 11 ore una banda di 50 individui passò nel boulevard di Montmarte gridando: *Viva Rochefort* e cantando la *Marsigliese*. Furono fatti alcuni arresti. Sopra 44 elezioni conosciute nel dipartimento 19 sono favorevoli ai candidati ufficiali, 25 agli indipendenti ed a quelli dell'opposizione. Thiers non è riuscito a Fiansterre, come nemmeno Jules Simon nell'Haut.

8 Nell'alta Senna fu eletto Gurgaud candidato ufficiale con 10,494 voti, Marnier ne ebbe 10 377.

MORLAIX, 8. — Fu eletto Dain con 15,032 voti. Thiers ne ebbe 12,681.

CANTAL, 8. — Bastide fu eletto con 19,016 voti.

MONTPELLIER, 8. — Fioret fu eletto con 14,399 voti. Jules Simon ne ebbe 13,233.

BOURGÈS, 8. — Gaul, candidato ufficiale, fu eletto con 11,984 voti. Nasse ne ebbe 11,286.

ORLEANS, 8. — Vgnat, candidato ufficiale, fu eletto con 13,167 voti. Percire ne ebbe 9 100.

NANTES, 8. — Ganain fu eletto con 16,832 voti. Guepin ne ebbe 14 504.

LIONE, 8. — Ferras fu eletto con 14,463 voti. E guros ne ebbe 10,033.

MARSIGLIA, 8. — E guros fu eletto con 11,244 voti. Rougemont ne ebbe 9,787.

PRIVAS, 8. — Gateville, candidato ufficiale, fu eletto con 15,608 voti. Guiter ne ebbe 12 186.

TOURNON, 8. — Lantouette, candidato ufficiale, fu eletto con 18,993 voti. Harold ne ebbe 12 283.

GRENOBLE, 8. — Binin fu eletto con 16942 voti, Reil ne ebbe 12089.

PARIGI, 8. Nella circoscrizione della Manica Day fu eletto con 16086 voti, Tocqueville ne ebbe 15809.

BREST, 8. — Conedic candidato ufficiale fu eletto con 17351 voti, Carne ne ebbe 11830.

CLEMONT, 8. — Birante candidato dell'opposizione fu eletto con 13085 voti, Andrieux ne ebbe 12638.

NIMES, 8. — Taubot candidato ufficiale fu eletto con 14327 voti, Tanlan ne ebbe 11909

TOURS, 8. — Vilson fu eletto con 19052 voti, Duval ne ebbe 6455.

ARRAS, 8. — Mathieu candidato ufficiale fu eletto con 16744 voti.

PARIGI, 8. — Nail'Auzerre, Rampart candidato dell'opposizione fu eletto con 17829 voti, Freney ne ebbe 17366.

LIMOGÈS, 8. — Canly S. Paul fu eletto con 15879 voti, Bardinet ne ebbe 10598.

PARIGI, 8. Nella circoscrizione di Vosgi Donmartin candidato dell'opposizione fu eletto con 20020, Laprevost ne ebbe 11353.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera la Compagnia piemontese T. M. e soci rappresenterà: *L segretari comunali* di A. Arcadio.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	5 giugno	7
Rendita francese 30/0	71 35	71 50
» italiana 50/0	57 37	57 25
Azioni ferrov. lomb.-venete	511 —	515 —
Obbligazioni	241 50	243 —
Azioni ferrovie romane	63 50	68 —
Obbligazioni	136 50	135 —
Obb. Ferr. Vittorio Emanuele	152 50	152 50
Obbligaz. ferr. meridionali	162 50	163 —
Cambio sull'Italia	33 4	31 4
Credito mobiliare francese	251 —	252 —
Obbligazioni regia tabacchi	436 —	437 —
Azioni	616 —	622 —
Vienna. Cambio su Londra	124 40	124 40
Londra. Consolidati inglesi	92 1/2	92 1/2

BORSA DI FIRENZE

8 giugno
Rendita 56 85 56 85
Oro 20 72
Londra tre mesi 25 90 25 85
Francia tre mesi 103 50 103 30
Obbligazioni regia tabacchi 453 25 453 75
Azioni 634 — 633 —
Prestito nazionale 79 90 79 80
Nominali 19 30

Prezzo corrente dei bozzoli in Padova. 7 Giugno

QUALITA' della gallerie	Prezzo in valuta legale	OSSERVAZIONI
P. 1 voltine	1.50	a 1.65
Giapp. verdi senza macc.	2.60	a 2.70
Miste	1.90	a 2.00
Nastrata	2.65	a 2.75

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile.

Il sottoscritto darà in breve un'Accademia di Scherma. Furono già invitati tutti i Maestri del Veneto a parteciparvi, se giovani coll'azione, se vecchi onoranza di loro presenza. Il solo signor Federico Ceserani rifiutò tirare in questa Accademia, ed anche misurarsi un'altra volta in pubblico collo scrivente, per timore di conflitti fra gli allievi delle due scuole.

Si domanda nel primo caso se un Maestro giovane, coscienzioso della propria abilità possa mancare a simile occasione per dimostrarla, nel secondo se la scusa adottata sia assennata e sufficiente.

FEDERICO BELLUSSO.

N. 64 2 p. n. 251

LA PRESIDENZA

del Consorzio Pratiarcati

avviso

Autozzato definitivamente dal Ministero dei Lavori Pubblici con Dispaccio 8 settemb. 1868 N. 6243 il completamento dei lavori di sistemazione di questo Consorzio, ed essendo stato deliberato dalle Presidenze ordinaria e straordinaria del Consorzio di divenire immediatamente all'appalto dei medesimi, si rende noto quanto segue:

1. La perizia dei lavori da eseguirsi importa la complessiva somma di it. L. 87068,91 (ottantasettemille sessantaotto e centes. novantatuno).

2. Tutti quelli, che aspirassero ad assumere l'esecuzione dovranno far pervenire le loro offerte per mezzo di scheda segrete a questa Presidenza nel di lei Ufficio sito in Padova, via due vecchie al civico N. 62 rosso prima delle ore 3 pomer. del giorno 19 (diecinove) giugno 1869.

3. Le schede dovranno essere suggellate e portar esternamente l'indicazione del nome, cognome e domicilio dell'offerente, e qualora questi non domiciliasse in Padova, anche di un suo rappresentante in questa Città e nell'interno dovranno contenere puramente la offerta di assumere l'esecuzione dei lavori di cui sopra a stretto tenore del progetto, e dei relativi capitoli d'appalto e coll'indicazione di quei vantaggi che si credesse di offrire a favore della Stazione appaltante.

4. Le schede saranno aperte dalla Presidenza nel giorno 22 giugno 1869 e verranno prese in considerazione soltanto quelle a cui cauzione non più tardi delle ore dodici meridiane del giorno stesso sarà stato versato un deposito di it. L. tremille od in moneta legale od in cartelle di Rendita italiana al corso della Borsa di Firenze risultante dalla Gazzetta Ufficiale del Regno qui pervenuta nel giorno antecedente, insieme al certificato d'ideoneità nell'aspirare per assunzione di opere pubbliche a termini dell'art. 63 del Regolamento 13 dicembre 1863 sulla Contabilità Generale dello Stato.

5. Subito dopo l'apertura delle schede verrà tenuta una privata licitazione fra quelli che produssero la scheda, col metodo della candela vergine sulla base dell'offerta migliore e la del bera seguirà a favore del migliore offerente semprechè ciò paccia alla Presidenza la quale si riserva il diritto di rifiutarla.

6. Il deposito versato dagli aspiranti a cauzione delle loro offerte sarà ad essi restituito subito dopo seguita la licitazione meno quello del deliberatario, che verrà trattenuto a garanzia della seguita delibera.

7. Entro otto giorni dacchè il deliberatario od il suo rappresentante avrà ricevuta comunicazione della delibera a di lui favore seguita, sarà egli obbligato di offrire la fidejussione prescritta dal Capitolato d'appalto. Tosto che questa venga accettata dovrà egli prestarsi alla firma del Contratto nel giorno che verrà determinato dalla Presidenza. Mancando all'uno od all'altro di tali obblighi, egli perderà il deposito cauzionale di cui all'articolo 4, sarà nulla la delibera, e si procederà a nuove pratiche per l'appalto dei lavori.

8. La descrizione dei lavori, i ristretti di perizia, i capitoli d'appalto ed il presente avviso dovranno essere sottoscritti dal deliberatario congiuntamente al Contratto: queste pezze nonchè i relativi tipi restano ostensibili a chiunque presso l'Ufficio della Presidenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle 3 pom. cominciando da oggi.

Padova li giugno 1869.

I Presidenti

- G. Lorigiola
- M. cav. Da Zara
- G. Cristina
- G. cav. Gennari Da-Lion
- A. M. dott. Marcolini

Ma dunque e non troverò un profumo abbastanza abile per compormi un sapone che conservi alla pelle la freschezza e la trasparenza naturale? Era questa una domanda che la Principessa di M.... faceva or non ha guari a Parigi alla Marchesa di C., la quale rispondevale: Se voi conoscete il *Sapone Miranta* dei sigg. Rigaud e C. i vostri desideri sarebbero soddisfatti. Questa oasa ha fatto in questi ultimi tempi molti reclames (annunzi) per fare adottare le eccezionali profumerie che ella ha create; e bisogna confessare che la qualità de' prodotti ne giustificano le virtù.

EDITTO

Si porta a pubblica notizia che innanzi a questo R. Tribunale Provinciale al Consesso N. 13 verrà tenuto nel giorno 16 giugno p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 meridiane il terzo esperimento d'asta del diretto dominio fondato sopra casa con opificio da molino e diritto d'acqua in questa città alle Torricelle al Volto dei Folli, al civico N. 3654 e finanziaria N. 2, il tutto descritto in Mappa al N. 5519 per la superficie di pertiche cens. 0,26 colla rendita cens. di L. 452,52 di ragione della Massa Concorsuale dell'obrerata eredità del fu Antonio Breda, alle seguenti

Condizioni

1. Il Diretto Dominio sarà deliberato all'unico offerente, se solo, ed al miglior offerente, se più, sempre però a prezzo superiore od almeno eguale a quello della stima Giudiziaria eretta dagli Ing. Giovanni dottor Faenza e Pietro dott. Dionese in data 25 luglio 1863 della quale ogni offerente potrà aver ispezione o presso questo Tribunale o presso l'amministratore.

2. Nessuno potrà essere ammesso all'asta senza aver prima cautata la propria offerta col previo deposito, con moneta legale ed in mano della Commissione del decimo del valore. Tale deposito, chiusa l'asta, sarà restituito a chi non rimanesse del beratario. Non saranno tenuti però a questo previo deposito del decimo del valore ove si rendessero offerenti all'asta i creditori iscritti Cesare Seravalle e Chiara Clerie Finzi.

3. Il deliberatario dovrà entro giorni 14 successivi all'intimazione del Decreto approvante la ubasta, depositare nell'ufficio competente ed in moneta come sopra tanta somma quanta, imputato il decimo depositato all'atto dell'asta importi il quinto dell'intero prezzo per cui il Diretto Dominio sarà stato deliberato e che non saranno tenuti al deposito del 5° dell'intero prezzo ove si rendessero deliberatari i due creditori iscritti preaccennati Cesare Seravalle e Chiara Clerie Finzi.

4. Il rimanente del prezzo d'asta resterà in mano del deliberatario fino a trenta giorni successivi alla consegna che sarà fatta della copia del riparto del prezzo all'amministratore della Massa a termini e peggli effetti del § 151 del Giud. Reg.

5. Su questo residuo prezzo il deliberatario dovrà pagare l'interesse del cinque per 100 in mano dell'amministratore in due eguali rate semestrali posticipate decorribili dal giorno ultimo di uno o dell'altro dei mesi di gennaio, aprile, luglio ed ottobre in cui scadono a carico della ditta livellaria le rate dell'anno canone da essa dovuto.

6. Il godimento del diretto dominio venduto ossia il diritto alla percezione di l'anno canone comincerà a favore del deliberatario dalla rata scadibile subito dopo la delibera, restando ad esso trasfuso a principiare da quella il possesso di fatto.

7. Il deliberatario a partire dal giorno della delibera, dovrà sostenere tutti i pesi nessuno eccettuato, che fossero inerenti al diretto dominio venduto e tanto il residuo prezzo di delibera quanto l'interesse sulla stessa dovranno essere immuni da qualunque peso, tassa, imposta o trattenuta dipendenti da leggi presenti o future.

8. Il deliberatario fino all'aggiudicazione definitiva, nel caso che lo stabile su cui è il diretto dominio venduto non fosse assicurato per parte del livellari dai danni del fuoco, dovrà a ciò prestarvi dandone la prova relativa entro giorni quattordici dall'intimazione del decreto di delibera, comprovando cioè che lo stabile stesso è assicurato per il valore almeno per cui gli sarà stato deliberato il diretto dominio, e dovrà poi ad ogni richiesta dell'amministratore comprovare il pagamento tanto degli anni premi quanto delle pubbliche imposte cadenti sullo stabile stesso.

9. Tutte le spese di delibera, di deposito, di estrazione, tasse relative, imposta di trasferimento attualmente in corso, o che possono sopravvenire, quitanze per capitale e peggli interessi, bolli e tasse relative all'atto di delibera, all'aggiudicazione, nessuna in fine eccettuata, saranno a carico del deliberatario.

10. Mancando il deliberatario anche in parte ad alcuna delle suddette condizioni, sarà in facoltà dell'amministratore del concorso tanto di richiamarlo all'esecuzione quanto di ritenerlo decaduto dalla delibera e di provocare il re-incidento a tutto di lui rischio e pericolo dovendo il fatto depositato rispondere di ogni conseguenza per quanto fosse sufficiente, e restando il deliberatario stesso ulteriormente responsabile per la parte rimanente.

11. Adempito che abbia il deliberatario a tutte le pretese condizioni ed a qualunque altra disposizione di Legge relativa, potrà chiedere, e gli sarà accordata la definitiva aggiudicazione del diretto dominio subastato.

Il presente verrà inserito per 3 volte consecutive nel Foglio di Padova ed affisso all'Albo del Tribunale e nei soliti luoghi di questa Città.

Dal R. Tribunale Prov. Padova, 30 aprile 1869.

Il Presidente ZANELLA

Carnio d.

EDITTO

Si notifica all'assente d'ignota dimora Ricciotti Garibaldi che Paolo da Zara di Padova ha proposta a questo Tribunale la Petizione Cambiaria 21 maggio corr. pari N.° contro di esso Garibaldi per pagamento di it. L. 1000 importo della Cambiale datata Firenze 12 ottobre 1867 ed accessori, e che con odi rno Decreto N. stesso si fece luogo al relativo precetto.

Non essendo poi noto il luogo di sua dimora gli fu deputato a curatore questo avv. dott. Fanoli a di lui pericolo e spese, onde possa essere proseguita la causa a sensi di legge, e viene quindi esso Garibaldi diffidato a far tenere allo stesso curatore i necessari documenti di difesa o ad istituire altro procuratore ed a prendere quella determinazione che reputa più conforme al suo interesse; altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze di sua inazione.

Dal R. Tribunale Prov. Padova 22 maggio 1869.

Il Presidente ZANELLA

Carnio d.

SI CERCA

una persona che sappia bene tener carteggio in francese, la quale nelle ore che occorresse, potesse occuparsi nella mansione suriferita.

Chi vi applicasse si rivolga in casa della sig. Caterina Carraro agli Eremitani numero 3-00 - 14 rosso dalle ore 3 alle 5 pomeridiane. (1 p. n. 257)

AVVISO.

Il sottoscritto invita tutti i creditori di Giuseppe Mengolli fa Giuseppe di Abano che, a senso del precedente avviso 20 maggio p. p. pubblicato nei num. 122, 125 e 128 del Giornale di Padova, avranno insinuato in tempo utile le loro pretese di credito, ad intervenire personalmente, o mediante Procuratore, munito di regolare procura, alla radunanza che avrà luogo nel giorno di Mercoledì 23 giugno corrente alle ore 11 antimerid. nello studio del sottoscritto situato qui in Padova in Via Concarola al civ. n. 1561, allo scopo di pronunciarsi sull'accettazione del componimento amichevole sulle nuove e più favorevoli basi proposte dai fratelli del suddetto sig. Mengolli, ed all'effetto di s'endere l'atto del componimento stesso una volta che sia accettato o dall'unanimità dei creditori o dalla maggioranza voluta dalla Legge. Padova, 7 giugno 1869.

DOTT. LUIGI POLLINI

Notaio e Comm. giudiziale. (1 p. n. 256)

Contro molti Mali della BOCCA E DEI DENTI

Da molti anni soffriva d'un grave mal alla bocca, e tutti i tentativi mi riuscivano senza effetto, anzi andava di continuo perdendo i miei denti sani e quelli che ancora si trovavano nella mia bocca colla lingua si muovevano, le gengive sempre più si consumavano, ed al solo contatto della lingua sanguinavano ed oltre a ciò si sviluppava nella mia bocca un odore immensamente disagiata, per cui mi risolsi di provare la tanto decantata

Aqua Anaterina per la Bocca

del dott. J. G. POPP dentista

Sui primordi dell'uso di questa ho trovato che non solo spariva il cattivo odore della bocca, ma ancora fortificavansi le mie gengive, ed i denti si facevano sempre più saldi; di modo che mi accorsi di avere in breve tempo la mia bocca ristabilita: in seguito a ciò per sentimento di viva riconoscenza ren lo pubblica la cosa anche per interesse d'altri, ed attribuisco a questa sorprendente acqua la ben meritata lode. Vienna, Schottenfeld.

conte Gios. Stenzi m. p.

In Padova F. dalle Nogare farm. ai Paolotti, e farm. Roberti al Carmine - Mira Roberti farm. - Treviso, Farmacia al leon d'oro - Verona, A. Frinzi farm. Stecanella farm. F. Pasoli farm. Silberkrauss, fratelli Münster negozianti in chincaglie - Venezia deposito principale S. Moisè farm. Zampironi, C. Pöner farm. - Pordenone, A. Roviglio - Udine, Angelo Fabris e Filipuzzi farm. - Rovigno, Angelo Pavan - Brescia A. Girardi farm. - Milano, farm. G. Moja - Firenze, L. F. Pieri - Venezia, farm. Pauci, Gaviola - Torino, Agenzia D. Mondo 3 p. n. 32

PERSONA TECNICA

dotata di cognizioni teoriche e pratiche specialmente nell'Edilizia si offre in qualità di conduttore e direttore di lavori nonché allo sviluppo di progetti architettonici.

Per informazioni rivolgersi all'avv. Coletti in Padova, Via Municipio. 4 p. n. 222

Importazione
Diciottesimo Anno d'esercizio
CARTONI
Stabilimento proprio di prove precoci
ORIGINARI GIAPPONESI

Anno Quarto - Coltivazione IS70

La Ditta Davide Viganò di Besana in Milano, via Brera, N. 12, previene di avere alle condizioni fissate nella sua Circolare 20 febbraio 1869 aperto una nuova sottoscrizione per l'acquisto Cartoni Giapponesi col pagamento per ogni Cartone di L. 3 all'atto della sottoscrizione

> 4 nel mese di Giugno p. v. ed il saldo alla consegna.

Per le Sottoscrizioni dirigersi

presso i sigg. EREDI DI Abramo Cases in Padova.

1 p. n. 253

Macchine per l'Agricoltura

d'ogni genere per battere, arare, ecc., come pure Macchine d'ogni genere per il Riso ed ogni altra specie di Macchine.

NB. Sono ora in magazzino Trebbiatrici a vapore della forza di 6 ad 8 cavalli pronte per la presente stagione della Trebbiatura.

Si pregano i compratori di dare per tempo gli ordini, onde poterne far venire altre d'Inghilterra prima della raccolta.

Indirizzarsi a Trickett, Lyon e C., N. 33, Via Cernaia, Torino. (9. p. n. 224)

Specialità del farmacista DE LORENZI
successore a Scudellari - Porta Borsari VERONA
Siroppo infallibile contro la tosse canina.
Iniezione vegetale contro le gonoree le più ribelli.
Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le malattie di petto e sputi sanguigni.
Deposito - in Padova presso il sig. Cornelio farmacista all'Angelo e Giacomo stampato farmacia al Leon d'oro, Prato della Valle (3 p. n. 28)

SORGENTI GRANDE GRILLE, HOPITAL, HAUTERIVE VICHY SORGENTI CELESTINS, MESDAMES, CHOMEL

Succursale per l'Italia TORNAGHI GADET in Genova

Salita Cappuccini, 21, Magazzino, Piazza della Borsa

Utilità delle acque di Vichy. - L'uso delle acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche tutte le malattie croniche degli organi addominali. - Queste acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. - Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

Tutte le sorgenti non hanno le stesse proprietà; la Grande Grille si applica alle malattie del fegato, l'Hôpital o l'Hauterive per lo stomaco, Célestins per la renella, il diabete, l'albuminuria, Chomel per il catarro polmonare, Mesdames per la clorosi e leucorrea.

Bagni di Vichy coi sali naturali estratti dalle acque. - Questi bagni presi simultaneamente coll'acqua di Vichy in bevanda presentano una cura facile e poco dispendiosa a quelli che non possono recarsi allo stabilimento termale. - Pastiglie digestive ai sali naturali. Queste Pastiglie di un gusto gradevolissimo contribuiscono a rendere attive le acque minerali, e facilitano la digestione negli stomaci deboli, neutralizzano gli acidi. Esse si prendono prima e dopo il pasto.

I prodotti dello Stabilimento termale sono rivestiti dal Controllo dello Stato.

DEPOSITI in PADOVA alle farmacie PIANERI e MAURO, all'Università; e CORNELIO LUIGI, Piazza delle Erbe. 16 p. n. 187

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY
Le Pillole di Holloway
Sono il più nobile rimedio conosciuto nel mondo intero. Tutti i disordini del fegato e dello stomaco cedono prontamente alla benefica loro influenza. Esse Pillole invigoriscono e ristorano alla salute le più debilitate costituzioni, correggono tutte le impurità del sangue, provengono esse dalla vecchiaia, imprudenza della gioventù intemperanza o altre cause e sono di fatti un'ottima medicina generale, per quasi tutti i mali a quali è soggetto il genere umano. Contra le malattie de' fanciulli e delle femmine, dette Pillole sono veri specifici.
Unguento di Holloway
Questo impareggiabile curativo, fregando e il corpo, penetra in tutto il sistema (anche nelle ossa) al modo che il sale s'introduce nella carne e mediante le balsamiche sue proprietà raggiunge la sede dei nascosti mali, curando i disordini degli artoni, stomaco, fegato addomine, spina, gola ed a tri. Detto Unguento è egualmente infallibile per la cura di male di gambe e di seno, giunture contratte e raggrinzate, gotta, reumatismo e tutte le malattie della pelle.
Chiare istruzioni in tutti gli idiomi accompagnano i menzionati rimedii.
Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244 - Firenze, F. Pieri - N. poli, Pivetta e comp. - Milano, Bertaroli G. di Tommaso - Torino, L. F. Ronsani - Genova, G. Branza - Alessandria, Tommaso Basilio - Bologna, C. Bonaria - Savona, L. Albegan - Trieste, J. Serravallo. 52 p. n. 19

Tip. Sacconetti 1869